

meno dire che il fucile non serva più, il fucile non fa più 14 colpi per minuto, ma comincia a farne un poco meno. Dunque se non fosse un paradosso, si potrebbe dire, che le cartucce difettose si debbono solo adoperare in guerra. Ma il generale Ricotti non arriva a questo e dice: adoperatele in pace e poi anche in guerra. Noi abbiamo così avanti a noi un tempo di 50 o 60 anni, in cui probabilmente il fucile sarà cambiato. *(Si ride)*.

Concludendo, la questione principale che abbiamo davanti è questa: quale sia il grado di fiducia che dobbiamo avere nel nostro munizionamento. Ora possiamo affermare che noi in questo munizionamento possiamo avere oggi una fiducia completa.

Riguardo alla seconda parte, che è quella della ricerca delle responsabilità, l'onorevole Libertini si stupisce che abbia avuto elogi il colonnello che dirigeva lo stabilimento di Bologna. Posso dire che elogi ne ha avuti molti, perchè è un ufficiale distintissimo, che ha dietro di sé una carriera operosa: egli ha creduto oggi di difendere il suo operato in un modo, che io non posso approvare, e nel quale non è riuscito, perchè effettivamente i fatti hanno provato che egli non aveva ragione.

Ad ogni modo io sono lontano dall'escogitare contro di lui provvedimenti disciplinari, perchè è un uomo, che ha un bel passato e che ha servito bene il suo Paese.

Non sarò certo io, che gli scaglierò la pietra! *(Bene!)*

Certo è che le conclusioni della Commissione sono assolutamente a lui contrarie. Gli elogi, poi che egli ha avuto ultimamente si spiegano da ciò, che le cartucce, fabbricate nel 1896, non si sono sparate subito e quindi prima che gli inconvenienti si manifestassero c'è voluto del tempo, e si sono manifestati prima nella mitragliera, perchè in questo caso la quantità di cartucce, che si spara, è maggiore. Era quindi naturale che si cominciasse per questa a manifestare questo difetto.

Ad ogni modo sono lieto di affermare che possiamo avere fiducia completa nel nostro armamento, e che la somma, che noi dovremo spendere a partire da oggi per correggere l'errore, qualunque sia il sistema, che si voglia seguire, o quello suggerito da me, o quello suggerito dall'onorevole Ricotti, non sarà molto grande. Se da una parte si deb-

bono cambiare le canne, dall'altra si debbono far viaggiare i fucili, dunque la differenza non può essere molto forte.

Questa è questione del resto, che si studierà.

Come ho detto poi mi riservo di far stampare e consegnare alla Presidenza della Camera il rapporto della Commissione, che potrà essere ultimato fra una ventina di giorni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Libertini Gesualdo per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta del ministro della guerra.

Libertini Gesualdo. Onorevole ministro, io debbo fare poche osservazioni a quanto Ella ha detto. Innanzi tutto io non ho inteso di venir qui a portare in quest'Aula degli articoli di giornali, che Ella avrebbe poi dovuto ribattere. Io ho inteso portar qui la voce della pubblica opinione, la quale, vogliamo, o non vogliamo, si esprime anche per mezzo dei giornali, ed a questa pubblica opinione noi dobbiamo una soddisfazione, se vogliamo che nessuno possa alzare querele sul nostro operato.

Per quanto riguarda poi la frase dell'onorevole ministro « inventori foderati di private » voglio augurarmi che l'onorevole ministro non abbia mai pensato che io sia venuto qui a difendere l'inventore tale, o l'inventore tal'altro.

Ponza di San Martino, *ministro della guerra.* Mai più!

Libertini Gesualdo. Quello, che mi spinge, è un altissimo sentimento di patriottismo, perchè io desidero che sulle cose d'Italia non passi mai alcun velo, che possa, in certo modo, oscurarle. Questo è il mio desiderio, questi sono i sentimenti che mi hanno animato nel presentare l'interpellanza. Quanto al responso della Commissione io non ho che dire, perchè, ripeto, non sono tecnico, e quelle osservazioni che ho potuto presentare alla Camera, sono il frutto dei miei pochi studi del momento.

Io non posso però chiudere queste mie brevi parole senza pregare l'onorevole ministro della guerra che, qualunque sia per essere il responso definitivo di questa Commissione d'inchiesta, si facciano dei nuovi studi per vedere se sia il caso di sostituire qualche altro esplosivo a quello attualmente in uso, di modo che la fabbricazione delle